

"Clown"

mercoledì 30 marzo 2011 - ore 21

LA STRADA

Regia e soggetto: Federico Fellini - **Sceneggiatura:** F. Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli - **Fotografia:** Ennio Guarnieri - **Musica:** Nino Rota - **Interpreti:** Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehart, Aldo Silvani, Marcella Rovere, Lidia Venturini, Mario Passante, Yami Kamedeva, Anna Primula - Italia/Usa 1954, 104', Cineteca Nazionale, Oscar 1956 miglior film straniero.

Girando il mondo con il suo spettacolo, il possente Zampanò s'imbatte per caso in una povera e numerosa famiglia contadina, da cui acquista per pochi soldi la giovane Gelsomina, fanciulla mite e graziosa. Violento e possessivo, Zampanò costringe la ragazza ad accompagnarlo nelle esibizioni del suo spettacolo, dove la sbeffeggia senza riguardo mentre lui spezza catene davanti ad un pubblico incredulo. Lei ne soffre e vorrebbe andarsene. Un giorno entrano a far parte di un circo e Gelsomina stringe amicizia con un funambolo chiamato "Il Matto". In Zampanò esplose la gelosia...

Il regista racconta una favola dalle sfumature tragiche, in cui i personaggi si muovono con una stentata disinvoltura, quasi a voler celare uno smarrimento che nasce dall'interiorità. Zampanò non perde occasione per mostrare la sua ignoranza e la sua rozzezza, animato da un istinto piuttosto animalesco teso alla sopravvivenza più che all'esistenza stessa. La vicinanza con Gelsomina, una ragazza timida, strana e sopraffatta da un desiderio di conoscere e nutrirsi di esperienza, crea un conflitto che interessa atteggiamenti, modi di vedere le cose e approcci verso le persone. Entrambi, con diversi comportamenti, sono degli emarginati che vivono ai confini della società, cercando di entrarvi con l'arte improvvisata, povera di pretese e immediata proprio perchè troppo semplice. Il mondo di questa coppia improbabile inizia e finisce all'interno di un piccolo carretto trainato da una moto, la loro esistenza si lega indelebilmente alla strada, senza patria, senza casa e senza meta. (...) Nonostante l'approccio burlesco con cui Fellini introduce e sviluppa l'arte dell'intrattenimento improvvisato, si nota un'intenzione tutt'altro che comica, *La strada* è un film amaro e per certi versi crudele, che mira alla riflessione e all'introspezione, individuando in Gelsomina e Zampanò due personalità in cerca di se stesse e profondamente segnate dalla loro condizione. (...) La poetica espressa dall'opera di Fellini rivela significati che divengono insegnamenti profondi, scorci di vita che restano impressi nella memoria dello spettatore e nel suo pensiero.

Samuele Pasquino, www.cinemalia.it

A partire da *La Strada* si nota uno sviluppo dei motivi legati al mondo dei sogni dei protagonisti. In questo film Fellini abdica in apparenza all'autobiografia e dà vita a figure provenienti da livelli più profondi della sua immaginazione. Cominciano a muoversi e a disporsi nello spazio, a partire da Gelsomina e Zampanò, esseri che paiono il frutto di un lavoro di scavo dentro l'inconscio piuttosto che di uno sguardo aperto al reale. Inoltre il regista assume il punto di vista della sua protagonista, moltiplicando gli effetti della sua visione del mondo. Gelsomina vede il mondo nella forma di spettacolo magico, misterioso e affascinante: in maniera del tutto naturale ai suoi occhi lo spettacolo del mondo si confonde col mondo dello spettacolo".

Gian Piero Brunetta, "Cent'anni di cinema italiano", Laterza, 1991